

## LA CITTÀ CHE CAMBIA

**Progetto Integrato Territoriale, interventi nei settori del traffico e della viabilità, Zona Franca Urbana: si delineano scenari inediti per il territorio comunale**

### **Polizia Locale**

**Intervista al comandante Sementa**

### **Personale**

**L'accordo sul salario accessorio**

### **Turismo**

**Il Miglio Sacro: tour nel Rione Sanità**

### **Innovazione**

**Corsi internet gratuiti per over 50**



# Un nuovo progetto di sviluppo

Questo numero di *Napoli in Comune* ha l'obiettivo di raccontare, a noi stessi prima ancora che alla città, il grande lavoro che stiamo realizzando per trarre dalle cose fatte la consapevolezza che i tanti impegni che abbiamo davanti, tesi a migliorare la vita quotidiana dei cittadini, possono essere affrontati e superati.

Napoli è una città antichissima, nota in tutto il mondo per la sua storia e con una stratificazione edilizia, culturale e sociale tra le più complesse. Essa è stata colpita duramente dalla crisi economica internazionale, le cui conseguenze sono state accentuate da una condizione sociale ed economica già difficile. Bisogna ricordare ancora una volta che Napoli ha perduto progressivamente, negli scorsi decenni, gran parte del suo sistema produttivo, che era incentrato soprattutto sulle partecipazioni statali, ed ha visto crescere in maniera insopportabile i livelli di disoccupazione e di disagio sociale, mentre diminuivano sia i redditi delle famiglie che le risorse a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni. Questo da un lato ha favorito il radicarsi della "economia illegale" e di una "nuova" camorra in pezzi importanti della città, dall'altro ha visto espandersi la paura e l'individualismo delle persone, generando una crisi di fiducia negli strumenti di partecipazione democratica. La miscela tra la crisi economica e la crescita dell'antipolitica ha visto il rinchiudersi delle persone in sé stesse e l'incapacità della politica e dei partiti di pensare un grande progetto di riscatto e rilancio della città.

È da questo contesto che bisogna partire se si vuole comprendere il progetto di rinnovamento e di sviluppo che abbiamo messo in campo, le sue modalità e i suoi tempi di attuazione.

Per rispondere alla crisi economica ed alle sue conseguenze, la Città ha scelto di valorizzare le sue risorse non alienabili: il territorio, le bellezze paesaggistiche, i beni ambientali, culturali ed artistici; e, grazie anche al nuovo Piano Regolatore, del quale come Sindaco sono particolarmente orgogliosa, si è data regole certe e condivise per lo sviluppo futuro.

Sono noti gli ostacoli, numerosi e pesanti, che di volta in volta abbiamo incontrato, ma le tappe di questo percorso si vanno realizzando progressivamente: dal Grande Programma per il Centro Storico patrimonio Unesco (120 interventi con uno stanziamento di partenza di 240 milioni di euro) alla riqualificazione dell'area occidentale, dove accanto alla Città della Scienza si annoverano il Parco dello Sport, il Turtle Point e la Porta del Parco;

inoltre, è quasi completata la bonifica dei suoli, decisivo punto di svolta per la nascita della nuova Bagnoli.

Per quanto riguarda la zona orientale della città, il nostro Comune ha recentemente sottoscritto, presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, il contratto per l'attuazione di una Zona Franca Urbana, che potrà essere un decisivo strumento di stimolo, in un'area estesa che interessa quattro quartieri, per una nuova imprenditorialità in settori importanti e innovativi: dalla cultura al turismo, dalla ricerca alle tecnologie ambientali.

Ma nelle priorità bisogna sempre annoverare il nuovo sistema dei trasporti e della mobilità: parcheggi di interscambio, estensione delle zone a traffico limitato e delle aree pedonalizzate e, soprattutto, il completamento del grande sistema di trasporto pubblico

su ferro. In particolare, mi sembra importante ricordare i lavori per la costruzione della nuova rete delle Metropolitane, la più grande opera pubblica in corso di realizzazione in Italia: 10 linee su ferro, collegate tra loro ed inserite nel sistema regionale integrato dei trasporti, con 114 stazioni che serviranno almeno il 70% della popolazione cittadina. I lavori procedono a pieno regime ed entro qualche mese (marzo 2010) vi sarà l'inaugurazione di un altro tratto importante della Linea 1, che collegherà piazza Dante con l'Università.

Questi sono alcuni tra i progetti e le realizzazioni che l'Amministrazione ha messo in campo, grazie all'operato dei suoi dirigenti e del personale tutto. È la dimostrazione che nonostante difficoltà ed incertezze la città cresce.

**Rosa Iervolino Russo**  
Sindaco di Napoli



(Foto di Massimo Moffa)

## SOMMARIO

- |  |  |
|--|--|
| <b>3</b> Area Est: nasce la Zona Franca Urbana                               | <b>12</b> Tappa a Chicago e workshop a Castel dell'Ovo per il Forum delle Culture          |
| <b>4 - 5</b> Progetto Integrato Territoriale, stop al degrado urbano         | <b>12</b> Dipendenti comunali in mostra  |
| <b>6 - 7</b> Strade, trasporto su ferro, parcheggi: cantieri in corso        | <b>13</b> Il Consiglio Comunale commemora Giuliano Vassalli e vara l'Anagrafe degli Eletti |
| <b>8 - 9</b> Intervista al generale Sementa, comandante della Polizia Locale | <b>13</b> News dalle Commissioni   |
| <b>10</b> Lettera aperta dell'assessore Amatore ai dipendenti                | <b>14 - 15</b> Miglio Sacro: tour nel Rione Sanità   |
| <b>10</b> Andare in pensione: le ansie del giorno dopo                       | <b>16</b> Storia: la fine dell'incantesimo monarchico                                      |
| <b>11</b> Se hai 50 anni, impari (gratis) a navigare nel web                 |  |



# Area Est: nasce la Zona Franca Urbana

*L'accordo col Ministero per lo Sviluppo Economico prevede forti agevolazioni fiscali per piccole e micro imprese*



(Foto di Massimo Moffa)

Nella sede del Ministero per lo Sviluppo Economico, presente il Ministro Claudio Scajola, l'Assessore allo Sviluppo Mario Raffa, su delega del Sindaco Iervolino, ha sottoscritto, insieme ai rappresentanti istituzionali di altri 21 Comuni italiani, il contratto finalizzato all'attuazione di Zone Franche Urbane (ZFU) sul territorio nazionale, finalizzate al sostegno dell'imprenditoria locale.

Nel concreto, l'accordo prevede, per le piccole e micro imprese che danno avvio alla loro attività nelle ZFU nell'arco di tempo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2012, l'esenzione dalle imposte sui redditi, l'esenzione dall'Irap e dall'Ici e l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, mentre per le imprese esistenti al 1° gennaio 2008, invece, sono concesse agevolazioni nel limite del *de minimis*, come da regolamento 1998/2006 della Commissione Ue.

Con la firma del contratto il Ministero dello Sviluppo Economico si è impegnato a:

- 1) sollecitare l'azione delle Amministrazioni nazionali competenti affinché queste assicurino celerità nella fruizione delle agevolazioni;
- 2) favorire ulteriori e specifiche misure per lo sviluppo del regime agevolativo, anche in termini di dotazione finanziaria;
- 3) sostenere in ogni Zona Franca gli investimenti dei programmi della politica regionale 2007-2013 per dotare i "quartieri-bersaglio" di infrastrutture materiali e immateriali che sostengano lo sviluppo e migliorino la qualità della vita per i residenti;
- 4) condurre attività di monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi necessarie alla predisposizione dei rapporti annuali per il Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Economico (Cipe) e la Commissione Europea.

Nel contempo, le Amministrazioni locali si sono impegnate a:

- a) realizzare attività per sostenere l'imprenditoria locale nel realizzare scelte di investimento coerenti con gli obiettivi del regime agevolativo per le Zone Franche;
- b) attuare le azioni e gli investimenti individuati nelle proprie proposte progettuali e, a tal fine, redigere e trasmettere un aggiornamento del Piano degli investimenti programmati;
- c) condividere documentazione e informazione necessarie per assicurare il monitoraggio e la valutazione dell'impatto del dispositivo ZFU.

L'area prescelta per la Zona Franca Urbana di Napoli è collocata nella parte orientale della città, ha un'estensione di 3,9 kmq, comprende parte del territorio di quattro diversi quartieri (Mercato, Zona Industriale, Barra e San Giovanni a Teduccio) e ricade nell'ambito territoriale di competenza di tre Municipalità (la seconda, la quarta e la sesta). La Zona è densamente popolata (23.716 abitanti, che rappresentano il 2,36% della popolazione residente a Napoli), ha un tasso di disoccupazione pari al 40,38 % (superiore rispetto a quello relativo a tutto il territorio comunale, pari a 31,39%) e un indicatore di disagio sociale molto elevato.

La ZFU di Napoli potrà stimolare lo sviluppo di nuova imprenditorialità in vari settori: cultura, ricerca, alta formazione, aeronautica, *Information and Communication Technologies* (Ict), tecnologie ambientali, ricettività turistica, socialità, tempo libero.

«Il contratto di Zona Franca – dichiara l'Assessore Raffa – rappresenta per la nostra Amministrazione un importantissimo traguardo strategico il cui raggiungimento è frutto di una sinergica collaborazione interistituzionale. Grazie alla consolidata intesa tra il nostro Assessorato e l'Assessorato regionale alle Attività Produttive, è stato possibile avviare e portare a compimento l'idea progettuale di Zona Franca per l'Area Est di Napoli. La Regione Campania, che ha creduto nel nostro progetto, si è impegnata a sostenere la sua realizzazione stanziando il 20% del contributo ministeriale per le ZFU regionali per misure di accompagnamento che consentiranno, al Comune di Napoli e agli altri due Comuni campani interessati, Mondragone e Torre Annunziata, di rafforzare le azioni a sostegno della promozione e della comunicazione, nonché per l'assistenza alle imprese. Il Cipe ha definitivamente adottato il provvedimento che vede l'allocazione, per il nostro Comune, di risorse finanziarie pari rispettivamente a 3.233.564 euro per l'anno 2008 e 3.230.290 euro per l'anno 2009, avviando a concretezza, così, per i Comuni ammessi a beneficio, l'adozione di significative agevolazioni fiscali e contributive a favore delle piccole e micro aziende. Un sentito ringraziamento per il risultato raggiunto va agli Assessorati, ai Servizi e ai Dipartimenti del Comune di Napoli che, in stretta sinergia con l'Assessorato allo Sviluppo, hanno contribuito a supportare la realizzazione della nostra idea progettuale».



# Progetto Integrato Territoriale, stop al degrado urbano

Il Progetto Integrato Urbano “Città di Napoli”, strumento di attuazione innovativo dei Fondi Strutturali Europei nell’ambito della Programmazione 2000-2006, ha visto la realizzazione di molteplici interventi che hanno interessato una vasta area della superficie cittadina, dal Centro Storico fino alla zona orientale, comprendendo vari quartieri collinari interni come Stella, Montecalvario e Avvocata.

Il Progetto Integrato Territoriale (Pit) è caratterizzato dalla gestione di progetti integrati concepiti in un’ottica “sistemica”, ideati cioè

per migliorare il contesto socioeconomico del sistema imprenditoriale cittadino e per rafforzare e rivalutare il tessuto urbano, con un’attenzione particolare per lo sviluppo di potenzialità ancora sottoutilizzate e per la riconversione di aree dismesse.

Obiettivo generale del Progetto è la riqualificazione dell’area che collega la periferia orientale al centro della città, attraverso il recupero e la valorizzazione del suo patrimonio artistico, storico e archeologico nonché del folklore e delle tradizioni locali, così da rilanciare l’immagine di Napoli verso

l’esterno e renderla, nel contempo, maggiormente vivibile e fruibile da parte della popolazione locale.

Il Pit per la città di Napoli ha realizzato, dunque, una serie articolata di progetti-obiettivo, ciascuno dei quali ha lo scopo di creare le condizioni per superare i punti di debolezza che hanno bloccato lo sviluppo economico e sociale del territorio e determinare le premesse per la rinascita cittadina e di rottura con il passato, con particolare riferimento al degrado fisico della città, al suo declino economico ed all’emarginazione sociale.



(Foto di Massimo Moffa)

Gli interventi infrastrutturali sono stati accompagnati da iniziative di sostegno alle imprese che hanno beneficiato di agevolazioni, previste nell’ambito della Misura 5.2 del Por 2000-2006, per la riqualificazione e l’adeguamento delle strutture e delle attrezzature, per un migliore inserimento nel contesto urbano, nonché per il potenziamento dell’efficienza e l’innalzamento della qualità in termini organizzativi e strutturali. La Misura 5.2 ha interessato, oltre alle imprese attive nell’area Borgo Orefici, altre tipologie di piccole e medie imprese artigiane, commerciali e di servizi collocate in altri quartieri cittadini (San Ferdinando, San Lorenzo, Vicaria, Mercato, Pendino, Avvocata, Poggioreale, Montecalvario, San Giuseppe, Porto, Stella, San Carlo all’Arena),

## Aiuti alle imprese: i risultati

nell’ambito del Bando “Impresa-Città”. Nel complesso le ditte cittadine beneficiarie delle agevolazioni sono state 212 per un totale di 14.273.524,07 euro di risorse stanziare.

Gran parte di esse si occupa di commercio. Seguono le imprese manifatturiere ed artigianali e quelle operanti nel settore dei servizi. Il 14% rientra nella categoria orafa, maggiormente concentrata nell’area perimetrale del Borgo Orefici.

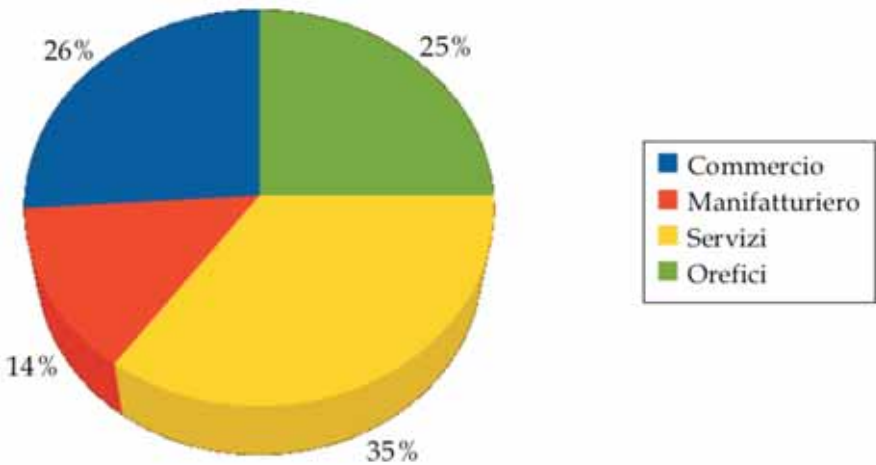
L’impatto occupazionale determinato dal progetto “Impresa-Città” è stato rilevante, con un incremento dei posti di lavoro di circa 301 unità sia full-time che part-time (fonte: Sportello Unico per le Attività Produttive - Comune di Napoli).

### Incremento occupazionale per quartiere

Quartiere	%	Media nuovi occupati
Avvocata	4,51%	13,6
Mercato	5,64%	17,0
Montecalvario	8,23%	24,8
Pendino	10,02%	30,2
Poggioreale	14,00%	42,2
Porto	4,71%	14,2
San Carlo all’Arena	11,75%	35,4
San Ferdinando	10,98%	33,1
San Giuseppe	8,66%	26,1
San Lorenzo	13,44%	40,5
Stella	5,41%	16,3
Vicaria	2,65%	8,0
Totale	100%	301,4

### Distribuzione delle imprese beneficiarie per settore di attività

(fonte: Servizio Finanziamenti Europei - Comune di Napoli)







# Un'esperienza di successo

Un buon amministratore dovrebbe sempre porsi il problema di come gestire le politiche di sviluppo partendo dalla dotazione di risorse europee. Sicuramente il Progetto Integrato Territoriale ha rappresentato uno strumento innovativo di attuazione dei fondi strutturali dell'Unione Europea che ha consentito al Comune di Napoli di operare trasversalmente su un'area molto vasta della città. Si è puntato, quindi, su riqualificazione urbana, aiuti alle imprese e sostegno alla rottura del degrado sociale con interventi caratterizzati da una forte integrazione, convergenti sull'obiettivo cardine dello sviluppo del territorio.

Così ampie zone della città, dal Borgo Orefici alla City, sono state restituite ad una più ampia vivibilità "svelando" spazi urbani racchiusi tra marciapiedi e improbabili aree-parcheggio: pedonalizzazioni, potenziamento dei sistemi di mobilità su ferro, più qualità nelle imprese, per un mix di azioni volte ad esaltare l'intervento straordinario dell'autorità locale.

Un'esperienza di successo, caratterizzata anche da un'ottima performance in termini di spesa – circa il 98% della dotazione – che ha dettato la linea per la costruzione del nuovo Progetto Integrato Urbano (Piu) Europa che sta rappresentando il volano di sviluppo per il nostro centro storico, inserito dal 1995 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco.

**Nicola Oddati**

*Assessore alla Cultura, al Piano strategico di sviluppo, Risorse europee e Centro storico*

## Gli interventi infrastrutturali

Nell'ambito della Misura 5.1 del Por 2000-2006, sono stati riservati circa 79 milioni di euro alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e ammodernamento infrastrutturale di assi viari e linee tranviarie e di interventi di tipo immateriale per il supporto ed il miglioramento dell'offerta turistica e per la fruibilità dei servizi di trasporto.

Ecco gli interventi previsti:

- Borgo Orefici: recupero e riqualificazione delle pavimentazioni dei marciapiedi, del capostrada e delle piazze;
- via Carducci-piazza Amendola: sviluppo di uno dei principali assi viari del quartiere Chiaia;
- Galleria Umberto I: sostituzione della superficie vetrata e ammodernamento della struttura in ferro;
- area monumentale: miglioramento del tessuto viario e degli spazi pubblici con la creazione di luoghi d'incontro e di ristoro;
- riqualificazione di via Marina e ammodernamento della linea tranviaria Municipio-San Giovanni;
- Parco della Marinella: ridisegnato l'assetto morfologico del parco che si innesta su un'area monumentale rilevante;
- Decumani: recupero funzionale del tessuto viario da piazza Miraglia a Sedil Capuano ;
- via Foria: riqualificazione del manto stradale e pedonale da via Duomo a piazza Carlo III;
- demolizione e ricostruzione del ponte di via Don Bosco;
- sistema tranviario Municipio-Stadera;
- Sant'Erasmo: riqualificazione del nodo di piazza Sant'Erasmo con valorizzazione delle sue qualità architettoniche;
- Stella Polare: riqualificazione urbana del quartiere Stella Polare e del nodo di via Brin che perimetra il parcheggio multipiano;
- area ex Cirio: insediamento di due Facoltà (Ingegneria e Giurisprudenza) dell'Università degli Studi "Federico II", su un'area di circa 200mila mq;
- via delle Repubbliche Marinare: demolizione dei viadotti e prima sistemazione a raso dell'arteria;
- revisione ventennale della Funicolare di Mergellina: adeguamento tecnologico e migliorativo dell'impianto;
- installazione servizi igienici nelle Metropolitane: sostituzione dei servizi igienici tradizionali con servizi igienici di tipo automatico, utilizzabili anche da persone disabili;
- progetto "Communication Technology": infrastruttura di sostegno dell'offerta turistica con particolare riferimento al rinnovo dell'infrastruttura di networking della linea 1 della Metropolitana di Napoli.

## Il recupero e la riqualificazione del Borgo Orefici

Si tratta di uno degli interventi di maggior successo. Ha interessato circa 40 tra strade e piazze, per una superficie di circa 25mila mq, ed è stato improntato principalmente al recupero ed alla riqualificazione delle pavimentazioni dei marciapiedi, dei capistrada e delle piazze del sistema viario all'interno del perimetro del Borgo, nonché dell'arredo urbano dell'area.

Quest'ultimo è stato realizzato con l'installazione di panchine, fioriere, gettacarte e dissuasori intonati con i materiali esistenti anche in relazione all'ampliamento dell'area pedonalizzata già esistente.



*Un particolare del Borgo Orefici.*

*In alto a sinistra, interno della Funicolare di Mergellina.  
(Foto di Massimo Moffa)*



# Strade, trasporto su ferro, parcheggi: cantieri in corso

*Gli interventi del Commissariato per l'Emergenza Traffico e Viabilità*

Traffico e mobilità: due tormenti per la città di Napoli, che limitano la piena fruibilità di intere zone del centro ed incidono anche sui tempi di vita di ciascun cittadino e più in generale sullo sviluppo socio-economico dell'intera area metropolitana. La situazione negli ultimi anni ha assunto le caratteristiche di vera e propria emergenza, come dimostrano i sempre più frequenti sforamenti dei limiti massimi di sostanze nocive presenti nell'aria.

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3566/2007 furono attribuiti "poteri speciali" al Sindaco di Napoli in materia di traffico e viabilità. Non fu una novità assoluta nel panorama giuridico italiano. La prima città che aveva beneficiato di questi poteri era stata Milano nel 2001, seguita negli anni successivi da Venezia, Messina, Catania, Palermo e Roma. L'Ordinanza diede modo al Comune di Napoli di creare il **Commissariato per l'Emergenza nei settori del Traffico e della Viabilità**, composto da dipendenti e dirigenti del nostro Ente e dell'Autorità Portuale di Napoli e da personale assunto a tempo determinato per la durata dello stato di emergenza. La struttura, formalmente istituita dal Sindaco Commissario nell'aprile del 2007 e modificata ed integrata nell'aprile dell'anno scorso, opererà fino al prossimo 31 dicembre con il compito di garantire il corretto espletamento delle procedure per l'attuazione di vari interventi infrastrutturali, per la realizzazione dei quali vengono utilizzate deroghe alla normativa in materia di Lavori Pubblici, nonché di interventi inerenti alla disciplina del traffico, della viabilità e della sicurezza stradale.

Ecco gli obiettivi principali del Commissariato:

## **Strade**

Interventi infrastrutturali per la riconfigurazione e l'adeguamento dei grandi assi viari e di manutenzione straordinaria della rete stradale primaria per aumentare la fluidità del traffico e la sicurezza stradale.

## **Trasporto pubblico su ferro**

Interventi infrastrutturali per potenziare il sistema di trasporto pubblico su ferro attraverso il completamento degli interventi programmati e la realizzazione di nuove tratte della rete tranviaria prevista.

## **Gestione e controllo del traffico**

Interventi per il potenziamento del servizio di gestione e controllo del traffico e della sosta attraverso l'introduzione di sistemi tecnologicamente avanzati per il monitoraggio, il controllo e la gestione del traffico e per l'informazione all'utenza.

## **Sosta fuori strada**

Realizzazione e aggiornamento del Programma Urbano Parcheggi, al fine di limitare l'accesso dei veicoli all'interno del perimetro urbano, attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali per il potenziamento dell'offerta di parcheggi di interscambio e di parcheggi pertinenziali.

In queste pagine facciamo il punto sulle opere concluse e su quelle in corso o progettate.

6



*Il cantiere per la realizzazione del nuovo parcheggio Frullone (Linea 1 Metropolitana).*



## Strade

### Opere concluse:

- via Foria (tratto tra piazza Carlo III e via Tenore e tratto tra via Tenore e via Duomo);
- corso Umberto I;
- via delle Repubbliche Marinare I stralcio (demolizione via-dotto su via Protopisani);
- rotatoria corso Malta-via Zara.

### Opere in corso:

- via Marina (tratto Portosalvo-Garibaldi).

### Opere progettate dal Commissariato e in fase di appalto:

- via Miano e via Napoli Capodimonte;
- via Semmola, via D'Antona, via Cardarelli, largo Cangiani, via Bianchi, via Montesano e via Pansini;
- via Manzoni (tratto via del Marzano-via Orazio);
- via Posillipo;
- via Girolamo Santacroce;
- via Ponti Rossi e via Don Bosco (tratto piazza Carlo III-pon-te Tangenziale);
- via Provinciale Santa Maria a Cubito e via Scaglione (fino a via Luigi Compagnone);
- via Provinciale Montagna Spaccata (tratto da via vicinale Pietrarsa fino al confine del Comune di Napoli);
- via Calata Capodichino;
- via del Cassano (tratto vicolo Maglione-rotonda di Arzano) e via Comunale Limitone di Arzano;
- via Cavallegeri D'Aosta e via Diocleziano;
- via Leopardi, viale Kennedy e viale Giochi del Mediterraneo (tratto via Beccadelli-via Nuova Agnano);
- marciapiedi di via Nicolardi (tratto via Colli Aminei-Parco Arcadia) e di via Colli Aminei (tratto via Nicolardi-Tribu-nale Minori) e capostrada di via Colli Aminei (tratto via Ni-colardi-via Miano).

**Investimento totale: € 46.863.496,98**

### Emergenze

Per fronteggiare eventi emergenziali verificatisi sul territorio comunale, il Sindaco Commissario ha proceduto alla presa in carico degli interventi tesi al ripristino della viabilità in via Coroglio (interventi di messa in sicurezza del costone) e San Carlo alle Mortelle (primi interventi di messa in sicurezza).

## Trasporto pubblico su ferro

### Opere concluse:

- realizzazione di una nuova sede tranviaria in via Nuova Pog-gioreale con annessa sistemazione dell'intera sede stradale;
- realizzazione di una nuova sede tranviaria in via Stadera (tratta Emiciclo Santa Maria del Pianto).

Attualmente sono in esercizio 15 vetture dedicate sulla linea Poggioreale-piazza Vittoria che funzionano dalle ore 5,30 alle ore 22,30 con frequenza di 5 minuti in orario di punta.

### Opere in corso:

- realizzazione nuove sedi tranviarie in via Stadera (tratta Cupa Principe-Casoria e tratta Santa Maria del Pianto-Cupa Principe).

**Investimento totale € 25.708.752,98**

## Gestione e controllo del traffico

Le linee d'intervento riguardano:

- l'implementazione dei sistemi per il controllo del traffico e degli accessi alle Ztl, la gestione dei semafori e dei pannelli a messaggio variabile ed i progetti collegati (gara sospesa per ricorso al Tar Lazio, attualmente in Consiglio di Stato);
- la realizzazione di una rete integrata di radiocomunicazioni per servizi multimediali basata su tecnologia digitale Tetra.

**Investimento totale: € 13.698.725,15**

## Sosta fuori strada

### Parcheggi di interscambio

#### Opere concluse:

- Piscinola, a servizio della Linea 1 della Metropolitana;
- Centro Direzionale di Napoli – Ex mercato ortofrutticolo;
- depositaria per motoveicoli e autoveicoli sottoposti a fermo amministrativo in via Campegnna, nell'area dell'ex Arsenale dell'Esercito (liberati 300 posti parcheggio Brin).

#### Opere in corso:

- Bagnoli: parcheggio di scambio integrato;
- Centro Direzionale di Napoli – Isola G;
- Frullone: parcheggio di scambio integrato;
- Chiaiano: parcheggio di scambio integrato.

**Totale: 3005 posti auto e 285 posti moto**

**Investimento totale: € 22.650.688,32**

### Parcheggi pertinenziali

145 progetti presentati e istruiti di cui:

- 53 istruiti ed esclusi;
- 18 con procedimento in corso;
- 10 sospesi per vincolo paesaggistico;
- 18 in attesa di integrazioni da parte dei proponenti;
- 20 in attesa della conclusione dell'esame dei prioritari;
- 26 con assenso per un totale di 3698 posti auto;
- 1 intervento concluso e operativo (Celebrano) per 220 posti auto.

**Totale posti auto previsti: 3918**

**Investimento totale stimato: € 128.905.000,00**

### Parcheggi in project financing

Gli interventi sono quattro:

- Parcheggio Cilea: le due offerte sono state escluse per dif-formità dal capitolato (giudizi in corso davanti al Consiglio di Stato, primo pronunciamento favorevole al Commissa-riato);
- Parcheggio Giustiniano (gara deserta, in riproposizione);
- Parcheggio Masaniello e parcheggio Matteotti (in fase di ban-do);
- Parcheggio Dohrn (in fase di analisi).

**Investimento totale stimato: € 89.000.000**

## Le fonti di finanziamento

Fondi comunitari € 55.116.838,69

Fondi comunali € 36.483.616,32

Fondi regionali € 15.909.013,78

Fondi statali € 15.439.377,96

A queste cifre vanno aggiunti i fondi dei privati per i parcheg-gi pertinenziali e per gli interventi in project financing.

## L'investimento totale

€ 340.659.591,43 di cui:

Finanziamenti pubblici € 122.754.591,43

Finanziamenti privati (stimati) € 217.905.000,00

## L'organizzazione

La cabina di regia del Commissariato è presieduta dal Sindaco di Napoli.

Ne fanno parte otto Assessori.

La struttura commissariale ha sede in via Cervantes e dal pun-to di vista operativo, tecnico ed amministrativo si avvale del contributo di:

- 33 unità di personale, di cui 27 appartenenti all'Ammini-strazione Comunale e 6 appartenenti ad altri Enti (Presiden-za del Consiglio dei Ministri e Autorità Portuale di Napoli);
- 10 unità di personale assunto a tempo determinato.





## «Cittadini, colla»

*Intervista al generale Luigi Sementa*

piti di Polizia Amministrativa e Polizia Giudiziaria ed effettuiamo controlli di Pubblica Sicurezza, delle aree cimiteriali, delle aree mercatali e dell'abusivismo. Le nostre competenze sono tantissime: ben 49. Siamo il primo riferimento per i cittadini e raccogliamo le più disparate istanze della collettività».

**Quali sono le difficoltà che la Polizia Locale incontra nell'affrontare la mole e la complessità dei compiti che le sono affidati?**

«I cittadini ci contattano per i motivi più disparati: per l'abusivismo, per le auto in sosta vietata, per numerose altre situazioni. In alcuni casi, però, c'è poco rispetto da parte della collettività, perché la Polizia Locale viene abbinata a questo o a quel colore politico legato all'Amministrazione Comunale in carica. Non è così, e bisogna uscire da questo equivoco: la Polizia Locale è *super partes*, e così dev'essere considerata».

**Nell'immaginario collettivo gli agenti di Polizia Locale a Napoli vengono identificati con la figura del vigile urbano alle prese con ingorghi, automobilisti indisciplinati ed infrazioni continue al Codice della Strada. È ancora così?**

«Sì, l'agente della Polizia Locale è considerato quello delle contravvenzioni, quello che molte volte dà fastidio. Faccio un esempio recente: un tizio stava scaricando merce da un camion in via Scarlatti, al Vomero, alle 11:30, non consentendo il passaggio dei pedoni. È sopraggiunta una nostra pattuglia, e la risposta è stata: "Stiamo scaricando, che male c'è?". La stessa risposta l'ha data il proprietario del negozio che doveva ricevere la merce. L'atteggiamento del negoziante sarebbe sicuramente stato differente se il camion avesse sostato davanti ad un altro esercizio commerciale. Ognuno pensa sempre di avere tutti i diritti, anche quando provoca danni agli altri».

**Negli ultimi tempi in città i parcheggiatori abusivi sono tornati alla carica. C'è un piano per contrastarli?**

«Ogni giorno eleviamo dalle dieci alle quindici denunce a piede libero ai danni dei parcheggiatori abusivi, con la confisca dei proventi delle loro attività. Le denunce scattano ai sensi del Codice Penale quando questi agiscono nelle aree con le strisce blu, oppure vengono contestate contravvenzioni al Codice della Strada. In un anno in media denunciavamo oltre 3000 parcheggiatori abusivi. E in un anno è stata fatta dai cittadini soltanto una denuncia

per estorsione, con arresto dei parcheggiatori in flagranza di reato; peraltro, la denuncia è stata presentata da una famiglia toscana.

Se la gente non vuole denunciare, pazienza. Noi non abbiamo altri strumenti normativi; più di quello che facciamo non possiamo fare, e il fenomeno riguarda un po' anche altre città. Durante la serata di Piedigrotta, alcuni parcheggiatori, ad un nostro controllo, hanno aggredito gli agenti e sono stati arrestati. Abbiamo tolto alcune zone dalle loro mani, tipo piazza Mercato dove spadroneggiavano in complicità con la criminalità organizzata, e piazzetta Arcangelo Scacchi. È inutile che la gente invii lettere ai giornali raccontando che i parcheggiatori abusivi estorcono 3 euro per

**Generale Sementa, come è strutturato il Servizio Polizia Locale?**

«Il Servizio è guidato da una struttura di comando che ha sede in via De Giava. Prima esistevano i Settori e dai Settori dipendevano varie Unità Operative. Li abbiamo aboliti recuperando personale, e i compiti dei Settori sono stati acquisiti dal Comando. Quindi da me, nella qualità di comandante, dipendono direttamente le Unità Operative, così come i drappelli. Le Unità Operative prendono la denominazione dell'area territoriale in cui agiscono.

Inoltre, abbiamo costituito l'Unità Radiomobile Investigativa, in cui sono accorpati i nuclei di Polizia Giudiziaria e di Polizia Amministrativa, la Sezione Minori e le Sezioni Motociclisti. Direttamente dal Comando dipendono anche l'Unità Movimento Autoveicoli, che assegna le auto a tutti i reparti territoriali, e l'Unità Operativa Rimozione. Abbiamo poi un Settore Legale che si occupa delle contravvenzioni, dei ricorsi, dei contenziosi e delle procedure legali, e una mia Segreteria.

Dal Dirigente Vicario dipendono l'Unità Amministrativa, l'Unità Risorse Materiali e l'Unità Operativa Gestione Giuridica del personale. Infine, abbiamo una Unità Operativa di Polizia Ambientale, che è alle dirette dipendenze dell'Assessore all'Igiene della Città, Paolo Gaetano Giacomelli. Con l'eliminazione dei Settori abbiamo creato una struttura più snella e più aderente alle necessità del territorio».

**Quanti sono i dipendenti del Servizio e in quali attività vengono impiegati?**

«I dipendenti sono 2150 ed operano in gran parte nelle Unità Operative. Oltre ad occuparci di traffico e viabilità, svolgiamo com-



Intervista  
da Pino Imperatore



# laborate di più!»

ta, comandante della Polizia Locale

ogni sosta. Aniché scrivere, i cittadini devono alzare il telefono o chiamare la pattuglia denunciando il reato. Ci vuole più coraggio! Noi facciamo sempre controlli dove i parcheggiatori maggiormente agiscono: nei pressi degli ospedali, dell'Università, degli uffici pubblici. Però la piaga è difficile da estirpare: li pigli, li denunci, te ne vai, e loro ritornano».

**Un nucleo di ufficiali ed agenti di Polizia Locale ha il compito di svolgere programmi di educazione stradale nelle scuole cittadine. Quali obiettivi sono stati finora raggiunti?**

«Ci arrivano tantissime richieste da parte degli istituti scolastici, e i risultati raggiunti sono ottimi: corsi di educazione stradale, lezioni sulla legalità, qualche lezione sulla genuinità dei prodotti, per insegnare ai bambini a stare attenti al momento dell'acquisto delle merendine, a guardare la scadenza o se l'involucro è aperto. Sono molto contento di questa attività. Molti istituti scolastici che già hanno usufruito del servizio ci chiedono di ritornare».

**In che modo la Polizia Locale coordina le proprie attività con quelle delle Forze di Polizia operanti sul territorio?**

«C'è un ottimo clima di collaborazione. Operiamo quotidianamente con la Polizia, con i Carabinieri e con la Guardia di Finanza. Partecipiamo alle attività di controllo del territorio, che vedono impegnate nostre pattuglie tutti i giorni. Ed anche in questo caso i risultati ci sono. Anche questo significa dare segnali positivi ai cittadini».

**I dipendenti del Servizio effettuano corsi di formazione ed aggiornamento?**

«Le attività di formazione e di aggiornamento le facciamo in autonomia, dunque a costo zero per l'Amministrazione Comunale, mediante nostro personale già preparato e con una certa predisposizione all'insegnamento.

Interveniamo su varie tematiche: difesa personale, applicazione del Codice Penale, tecniche di polizia giudiziaria, infortunistica stradale. Presso la Scuola di Polizia si tiene un corso d'aggiornamento per gli agenti che all'atto dell'assunzione non lo hanno frequentato».

**Le nuove tecnologie vi aiutano nel vostro lavoro?**

«Utilizziamo gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Certo, se ne avessimo di più potremmo fare molto di più. È stata indetta una gara per avere nel giro di un anno nuovi apparati radio, una nuova rete di pronto intervento e una nuova centrale operativa, perché sotto quest'aspetto, al momento, non siamo ben forniti».

**È passato poco più di un anno dal suo insediamento. Qual è il suo bilancio? Che cosa è riuscito a migliorare e che cosa c'è ancora da fare?**

«C'è sempre da migliorare, puntando soprattutto sulla valorizzazione del personale e sull'addestramento. L'Amministrazione da questo punto di vista si sta dando da fare. Maggiori investimenti significano maggiori risultati. Mi hanno



detto che in passato molte cose si facevano con i progetti di produttività. Io invece ho puntato sull'ordinario, e grazie alla motivazione del personale abbiamo raggiunto obiettivi significativi».

**Quanto le è stata utile la sua precedente esperienza trentennale nell'Arma dei Carabinieri?**

«Io sono stato addestrato per il comando. Mi hanno preparato per questo e sto trasferendo la mia esperienza a tutti i dipendenti della Polizia Locale. Il mestiere e la professione non s'inventano. Si può avere una predisposizione, ma poi comunque si deve essere addestrati ad agire e a manovrare i reparti, che non è una cosa comune.

Dare un inquadramento, fissare degli obiettivi e far capire perché e come si devono raggiungere è l'arte del comando. E la Polizia Locale svolge, tra l'altro, delicate attività di controllo del territorio ed indagini, anche se non di ampio respiro come quelle della Polizia e dei Carabinieri. Cerco costantemente di fare da guida e da esempio, così gli agenti eseguono ogni compito senza alcun timore e controllano il territorio anche nei rioni a rischio, tranquillamente».

**Col senno di poi, accetterebbe di nuovo l'incarico?**

«Accetterei l'incarico solo per Napoli, non per altre città. Io sono stato indicato dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e nominato dal Sindaco Iervolino. Nessun rapporto di parentela mi lega a questo o a quel politico, anche se ogni tanto arrivano voci: "Ma lei non è parente di quell'Assessore?...". Io lavoro per Napoli, una città che vivo e conosco bene. E so dove mettere le mani».





# «Accordo sul salario accessorio: un atto di responsabilità»

*Lettera aperta dell'Assessore al Personale Enrica Amaturo*

Gentili lavoratrici e lavoratori del Comune di Napoli, il 30 ottobre scorso è stato sottoscritto l'accordo sul Fondo del salario accessorio del 2009. Non è stato un accordo facile perché era necessario risolvere alcuni problemi del Fondo e resistere alla recente "normativa Brunetta" che penalizza il reddito dei lavoratori.

Il principale problema nasceva dal fatto che non è più consentita la corresponsione della produttività senza un sistema di valutazione rigorosamente selettivo: la distribuzione di somme in maniera indifferenziata a tutto il personale è sanzionabile, come è noto, da parte della Corte dei Conti, che impone sempre il recupero delle somme indebitamente percepite da parte dei dipendenti.

Oltre a questo, la "normativa Brunetta" impone che obbligatoriamente una parte significativa del personale non percepisca nulla! In caso di mancato accordo si sarebbero introdotte delle discriminazioni tra i lavoratori con una forte riduzione del vostro reddito. Proprio per evitare tutto questo, abbiamo dovuto azzerare la produttività individuale (che comunque sarà erogata fino a dicembre 2009). Il previsto raddoppio dei buoni pasto, conseguente ad una ridefinizione dell'indennità sostitutiva del servizio mensa, garantirà invece lo stesso trattamento economico per tutti.

10

Purtroppo ho dovuto constatare molta disinformazione nei giorni successivi alla firma dell'accordo, sia nei volantini che sulla stampa, ed ho quindi ritenuto opportuno intervenire per descrivere brevemente a ciascuno di voi i punti salienti del suddetto accordo:

1) è previsto, e non era scontato, l'aumento del Fondo 2009, dopo la riduzione intervenuta in sede di bilancio preventivo, che finanzierà nuovi progetti di produttività;

2) è stato preso l'impegno a valorizzare le risorse umane interne all'Ente evitando nei limiti del possibile il ricorso a processi di esternalizzazione;

3) sono previste nuove progressioni economiche orizzontali utilizzando i risparmi derivanti dai pensionamenti degli ultimi due anni;

4) sono previste nuove progressioni verticali di carriera che precedono l'entrata in vigore della più rigida "normativa Brunetta" che impone il concorso pubblico anche per chi è già dipendente;

5) presto saranno approvati nuovi regolamenti sulle posizioni organizzative, e sull'attribuzione dell'indennità per specifiche responsabilità (lett. f) che consentiranno, già all'inizio del 2010, di distribuire i nuovi incarichi;

6) è previsto l'adeguamento al costo della vita del valore nominale del buono pasto che passa a € 10,60 al giorno a partire dal 2010; tale aumento farà sì che nessun lavoratore veda diminuito il proprio potere d'acquisto e non avrà nessun impatto sulla pensione, essendo pensionabile la quota dell'aumento;

7) vengono sbloccati ben 19 progetti di produttività collettiva per obiettivi, per un ammontare complessivo di circa 1.200.000 euro, che coinvolgeranno in maniera diffusa il personale dell'Ente di vari servizi; a questi progetti si aggiungono altri progetti di produttività collettiva per attività su interpellato che integreranno le retribuzioni e coinvolgeranno altri servizi;

8) con apposito tavolo tecnico si procederà ad una rivisitazione delle turnazioni che privilegerà i servizi aperti al pubblico e strategici. La firma dell'accordo da parte delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e della maggioranza delle rispettive Rsu è stato quindi un atto di responsabilità. Sono sicura che dopo una lettura attenta dell'accordo e non appena i primi effetti si produrranno, voi tutti saprete apprezzarne i contenuti. Ciò non toglie che tanti altri problemi restano da affrontare, ma solo uno sforzo comune e un reciproco spirito di collaborazione ci permetteranno di superarli insieme.

Enrica Amaturo

## Andare in pensione: le ansie del giorno dopo

Ore 7,30: da poco è suonata la sveglia; credi di dover indossare il grembiule per il tuo primo giorno di scuola, ma in realtà è trascorsa una vita e da poche ore hai salutato colleghi ed amici in una simpatica festa di addio.

Dall'album del passato le immagini riaffiorano nitide: l'amara dolcezza del ricordo, il ritorno alle origini, la nostalgia, inevitabili! Lo spunto non è anacronistico ma estremamente attuale perché – salvo mirate eccezioni – grazie ad una legge dell'attuale governo e ad autonoma facoltà discrezionale dell'Ente, non si andrà più in pensione a 67 anni, bensì a 65.

La scelta è generazionale ed è in linea con il recente piano delle assunzioni che punta ad incoraggiare innesti di risorse giovani e professionalizzate.

Il tempo, il bene più prezioso della nostra esistenza, ha quindi presentato improvvisamente il conto: in molti non se l'aspettavano, in tanti ci sono rimasti male.

Ma al di là delle perplessità sulle ricadute economiche dell'evento, cerchiamo di capire cosa c'è dietro l'angolo di tale disagio. Sicuramente c'è la paura del "che fare" e di

come trascorrere il tempo. In tale circostanza quasi tutti tentano di colmare il vuoto improvviso con un hobby o con un banale passatempo, dimenticando forse che il fatto più importante non è tanto *fare* delle cose quanto *come e perché* e soprattutto *"cosa si prova"* nel farle: qualcuno le chiama *emozioni*, altri *partecipazione*, altri ancora *consapevolezza del proprio trasformarsi*.

Per tanti di noi, la completa dedizione al lavoro ha comportato dure rinunce: famiglie recise, figli trascurati, rapporti personali lacerati. I vuoti talvolta sono diventati incolmabili ed irreversibili: molti gli amici allontanati, troppi gli affetti maltrattati. Siamo caduti un po' tutti da un andito dove a fracassarsi non sono state le ossa, ma la nostra vita. Ma cosa c'è di più bello di riscoprire, senza pudori, che tra le tante cose da fare c'è ancora quella di desiderare sentimenti ed emozioni ormai dimenticate?

Da nonno, ad esempio, potrebbe essere entusiasmante portare allo stadio un tuo nipotino per tutte le volte che non ci hai portato suo padre. Quanti dei nostri sogni tralasciati nel cassetto avevano per nome "idea" e per

cognome "fantasia"? La chiamano *terza età*; noi preferiremmo interpretarla come ulteriore *grande opportunità*.

Una nostra amica e collega, Carmela Mazza, da poco ci ha lasciati per due volte: ha iniziato a lavorare a 20 anni ed a proseguito per altri 47, forse troppi. La vita non le ha offerto ulteriori possibilità. Per alcuni è stata come una sorella maggiore, sempre pronta a dispensare consigli e a scrutare negli occhi per vedere se, in tale magia, aveva colpito nel segno. Forte il suo senso dell'*appartenenza* e del *gioco di squadra*; maestra nei convenevoli ed attenta a non far sfocare mai la propria immagine. Attaccata al lavoro come alla sua dignità: impossibile da dimenticare.

Ma come si fa a salvarsi dall'infida fatalità della casualità? Forse, nell'essere accorti senza mai dimenticare la sana consapevolezza della propria esistenza. Il trucco, pare, sia tutto lì: ricordarsi di vivere per *ritornare ad amare e continuare a sognare*; a conti fatti, sembra proprio che ne valga la pena.

Franco Maida

Direttore Funzione Pubblica





# Sei hai 50 anni, impari (gratis) a navigare nel web

È stata inaugurata a Napoli una scuola gratuita di computer per over 50. Si chiama Internet Saloon ed è riservata a chi abbia compiuto il cinquantesimo anno di età e vuole imparare ad usare internet e i programmi di informatica di base. E non a caso, la struttura ha subito creato un rapporto fecondo con gli Urp-Cpdaa, la rete comunale che nelle Municipalità opera, tra l'altro, per superare il *digital divide*. Sono numerosi gli ultracinquantenni che non posseggono conoscenze informatiche e rimangono esclusi dall'enorme flusso di comunicazioni, conoscenze e servizi presenti sulla rete Internet. Per colmare la lacuna, dieci anni fa nasceva a Milano come esperimento la scuola atipica Internet Saloon, per iniziativa dell'Associazione Interessi Metropolitan (Aim) e con la partecipazione progettuale ed economica delle società HP Personal System Group, Microsoft e Telecom Italia e del Gruppo Bancario Credito Valtellinese. Dopo Milano sono state aperte altre sedi a Sondrio, Pavia e Catania.

Patrocinata dal Comune di Napoli, l'inaugurazione, lo scorso 28 ottobre, della sede di Napoli, alla presenza di Enrica Amato, Assessore alle Risorse Umane, di Roberto Dadda, consigliere dell'associazione Aim e responsabile scientifico del progetto, e degli sponsor di Internet Saloon, che hanno illustrato le finalità e ed il funzionamento della scuola.

Caratteristica di ogni Internet Saloon è l'atmosfera informale e accogliente dove gli studenti senior possono condividere esperienze,

scambiarsi opinioni e stringere nuove amicizie.

Internet Saloon ha percorso molta strada: le scuole di Milano, Catania, Pavia e Sondrio hanno tutte insieme all'attivo oltre 35mila corsisti. A Napoli finora si sono iscritti ai corsi, ogni giorno, 150 ultracinquantenni.

La sede napoletana di Internet Saloon, in via Depretis, nell'antico palazzo sede storica della Sip, dispone di 12 postazioni multimediali che consentono lo svolgimento del corso per 12 persone al giorno,

dal lunedì al venerdì. Ogni corso dura 6 ore (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17). I tutor sono studenti universitari esperti di informatica. Ad ogni allievo viene consegnato gratuitamente il "Manuale di Internet di base".

Presso Internet Saloon è allestita anche la "Palestra Internet": una sala con 6 postazioni dove i

corsisti possono tornare ad esercitarsi dopo il corso – prenotando la postazione – per un tempo massimo di due ore settimanali. Anche questo servizio è gratuito.

I corsi termineranno l'11 giugno 2010 con le seguenti interruzioni: 7-8 dicembre per il ponte dell'Immacolata; dal 23 dicembre al 3 gennaio per le festività natalizie; il 6 gennaio per l'Epifania; il 16 febbraio per Carnevale; dal 1° al 6 aprile per le festività pasquali; il 2 giugno per la Festa della Repubblica.

Chi è interessato ad iscriversi può telefonare allo 0817810130 o inviare una mail all'indirizzo [napoli@internetsaloon.it](mailto:napoli@internetsaloon.it).



Sopra: un momento dell'inaugurazione della sede napoletana dell'Internet Saloon in via Depretis, alla presenza di Enrica Amato, Assessore al Personale del Comune di Napoli.  
A sinistra e sotto: attività didattiche in aula.





# Altre due tappe di avvicinamento al Forum delle Culture 2013

Dopo il *road show* di New York, il percorso di avvicinamento alla quarta edizione del Forum Universale delle Culture, in programma a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio 2013, ha registrato altre due significative tappe: un secondo *road show* a Chicago ed un workshop internazionale a Castel dell'Ovo.

L'incontro di Chicago si è svolto nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura della città statunitense e si è concluso con un grande successo di pubblico e di critica. Nicola Oddati, Assessore alla Cultura del nostro Comune e Presidente della Consulta generale del Forum, è stato ricevuto da Tina Cervone, Presidente dell'Istituto, e dal Console italiano Alessandro Motta. Oddati ha illustrato le linee strategiche del Forum partenopeo, i suoi aspetti sia culturali che di sviluppo e le



Da sinistra: Alessandro Motta, Console italiano a Chicago; Tina Cervone, Presidente dell'Istituto Italiano di Cultura a Chicago; Nicola Oddati, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli e Presidente della Consulta generale del Forum delle Culture 2013.

tenopeo, ed esportare su palcoscenici prestigiosi come quelli di New York e di Chicago una delle maggiori ricchezze della nostra città: la cultura. Tutti i *road shows* che faremo all'estero saranno accompagnati da un evento culturale che promuova i nostri artisti e la nostra vivacità e creatività culturale».

Il workshop internazionale di Castel dell'Ovo, organizzato dalla Consulta generale del Forum, si è svolto dal 19 al 21 novembre ed ha avuto come tema centrale "L'identità del futuro: il ruolo delle città tra memoria e sviluppo". Vi hanno preso parte numerosi rappresentanti istituzionali ed esperti provenienti da tutto il mondo, tra cui Jorge Castro Muñoz, Sindaco di Valparaíso, e Carlo Briceño, Direttore della terza edizione del Forum Universale delle Culture, che si ter-

rà nella città cilena nel 2010. Durante gli interventi sono state analizzate varie questioni cruciali per il futuro delle città contemporanee, che hanno sempre più la necessità di confrontarsi sulle problematiche che condizionano le loro strategie di sviluppo e sulla costruzione di nuovi scenari di crescita sostenibile.

Mimmo Annunziata

12

iniziative di avvicinamento al grande appuntamento, che sarà dedicato al tema "La Memoria del Futuro". Subito dopo, nello stesso Istituto, Oddati ha inaugurato la mostra fotografica *Napoli senza titolo*, organizzata dal Forum in collaborazione con il PAN (Palazzo delle Arti Napoli). La mostra, curata da Fabio Donato, Maria Federica Palestino e Marina Vergiani, sarà visitabile fino al 14 febbraio prossimo.

«Chicago è il secondo appuntamento internazionale – ha dichiarato Oddati – di promozione dell'evento di Napoli. Le attività del Forum non si fermano in attesa delle risultanze del "tavolo" romano, anzi continueremo a lavorare con maggiore entusiasmo, forti del consenso che il progetto sta ricevendo. Abbiamo un duplice obiettivo: ampliare la rete delle città "amiche" del Forum, che parteciperanno nel 2013 al grande evento par-

## Dipendenti comunali in mostra

Comunicare ed informare sono gli intendimenti del nostro giornale, e quando abbiamo notizia di una manifestazione che ha per tema la comunicazione ed utilizza variegate espressioni artistiche e culturali di spessore, è un piacere darne notizia. È il caso di *Segnali di Fumo*, una rassegna di arte e cultura organizzata dal Club Unesco Napoli e patrocinata dalla X Municipalità.

L'iniziativa si svolge dal 30 novembre al 6 dicembre prossimi al Pico (Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza), in via Terracina. Il programma comprende mostre di pittura, foto e sculture, musica e proiezione di film, tavole rotonde ed esposizione di disegni di alunni delle scuole. Concluderà la manifestazione la visita guidata al complesso archeologico termale di via Terracina.

Una simpatica particolarità di *Segnali di Fumo* è la consistente



partecipazione di molti dipendenti-artisti del Comune di Napoli: Rosario Rizzi del Servizio Sisf, con sculture monocromatiche realizzate con pezzi di computer; Annamaria Quaratesi del Servizio Reti Tecnologiche Interne e Sergio Centobelli del Servizio Edilizia Privata, entrambi fotografi; Giovanna Balsamo e Lorenzo Viola della Biblioteca "Giustino Fortunato", Giuseppe Balato del Servizio Anagrafe Elettorale, Eduardo De Martino del Servizio Stato Civile ed Ignazio Petrone del Servizio Siad, tutti per la pittura; Claudio Capria del Sisf, per l'accompagnamento musicale. Alfredo Pezone, anch'egli del Sisf, farà da direttore artistico della manifestazione ed eseguirà la performance *Gabbie libere*, accompagnata dalla favola *Il carro armato rosa*, per l'educazione alla pace e contro ogni forma di guerra.



# Il Consiglio Comunale commemora Giuliano Vassalli e vara l'Anagrafe degli Eletti



Giuliano Vassalli.

Nella seduta del 17 novembre scorso il Consiglio Comunale ha commemorato Giuliano Vassalli, scomparso il 21 ottobre all'età di 94 anni, insigne giurista, parlamentare, ex Ministro di Grazia e Giustizia e Presidente della Corte Costituzionale.

Notissimo l'episodio storico che lo vide protagonista nel gennaio 1944, quando organizzò l'evasione di Sandro Pertini e Giuseppe Saragat, futuri Presidenti della Repubblica, dal carcere di Regina Coeli. Arrestato dai nazisti nell'aprile successivo, venne sottoposto a torture e riuscì a riacquistare la libertà solo grazie all'intercessione di Pio XII.

«Vassalli – ha ricordato il Sindaco Rosa Iervolino Russo – era un uomo schivo e mite. Mitezza che non significava mancanza di coraggio o di generosità, ma che al contrario era espressione di una grande umiltà».

Subito dopo, l'aula ha osservato un minuto di silenzio.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità la proposta di deliberazione di iniziativa consiliare 146/E, che prevede l'istituzione dell'Anagrafe pubblica degli eletti del Comune di Napoli. Il provvedimento è stato illustrato dal Consigliere Roberto De Masi, proponente insieme all'Ufficio di Presidenza.

Leonardo Impegno, Presidente del Consiglio Comunale, si è pronunciato positivamente sulla decisione: «Siamo i primi tra le grandi città italiane a dotarci dell'Anagrafe. I principi a cui si ispira l'atto sono la trasparenza e la pubblicità».

Il Sindaco ha sottolineato di essere «pienamente d'accordo con tutto ciò che rende trasparente l'azione dei politici che operano nelle istituzioni, perché in questo modo si ha un termometro dell'attività degli eletti».

Durante la seduta consiliare è stata nuovamente discussa la questione della vendita dello stadio San Paolo, ma la proposta non ha riscosso consensi, anche in considerazione del fatto che un disegno di legge in materia di riorganizzazione degli stadi italiani, presentato dal Governo, attende l'esame del Parlamento.

Prima di terminare i lavori, il Consiglio ha approvato all'unanimità la proposta di conferire la cittadinanza onoraria a Bruno Pesaola, ex calciatore ed allenatore del Napoli, e due ordini del giorno di sostegno ai lavoratori di Villa Russo.

## È scomparso Alfredo Capozzi

Un male incurabile ha portato via all'affetto dei suoi cari Alfredo Capozzi, uno dei principali collaboratori di Leonardo Impegno, Presidente del Consiglio Comunale. Alfredo era un brillante giornalista: aveva solo 47 anni e da molti anni era impegnato nel mondo della comunicazione e dell'editoria. Aveva seguito come responsabile dello staff della Presidenza del Consiglio numerose iniziative anche di portata internazionale; fra tutte, la sigla del protocollo d'intesa tra Napoli e la città cinese di Wenzhou.

Lo vogliamo ricordare come nella foto: sereno e sempre disponibile.

Alla moglie Elena e alla piccolissima Gorgia vanno le nostre più sincere condoglianze.



## News dalle Commissioni

Per il ritardato finanziamento da parte dello Stato alle cooperative socialmente utili ex legge 452/87, la Commissione Sviluppo, presieduta da Mariano Anniciello, ha preannunciato una richiesta alla Prefettura per l'apertura di un tavolo istituzionale dedicato alla risoluzione del problema.

La stessa Commissione ha affrontato anche le problematiche occupazionali della Gesac. Anniciello ha ribadito l'impegno del Consiglio Comunale per la salvaguardia ed il mantenimento dei livelli occupazionali, preannunciando una riunione con l'amministratore delegato della Gesac e con gli Assessori competenti Riccardo Realfonzo (Risorse Strategiche) e Mario Raffa (Sviluppo).

\*\*\*

Sulla riapertura dei termini del bando di assegnazione di locali commerciali e sulla problematica delle occupazioni abusive si è riunita la Commissione Patrimonio. Il Presidente Antonio Fellico ha ribadito il sostegno dei commissari all'operato dell'Assessore Marcello D'Aponte (Patrimonio) contro l'abusivismo ed ha preannunciato la presentazione in Consiglio di una proposta risolutiva bipartisan.

\*\*\*

Il grave inquinamento elettromagnetico della collina dei Camaldoli a causa di 67 antenne di emittenti radiotelevisive non autorizzate è stato oggetto di discussione in Commissione Territorio e Ambiente. L'Assessore Gennaro Nasti (Ambiente) ha comunicato che si troverà un'adeguata soluzione nell'ambito del piano di delocalizzazione delle emittenti, facilitato in questo momento dal passaggio della Campania al digitale terrestre.

\*\*\*

Per promuovere iniziative artistico-culturali, la Commissione Cultura, presieduta da Pasquale Sannino, ha preannunciato un incontro operativo con gli Assessori competenti per organizzare una mostra presso i porticati di San Francesco di Paola in piazza del Plebiscito durante il periodo natalizio. A tal fine la Commissione si è incontrata con le Associazioni "Orione" e "Mediterraneo" per la mostra itinerante dell'artista italo-greco Dimitri Galiatsatos, che dall'11 al 20 dicembre esporrà le sue opere a Castel dell'Ovo.

\*\*\*

Incontro in Commissione Scuola sulla precarietà logistica dei bambini diversamente abili e sul mancato inizio della refezione scolastica, segnalati dai genitori degli alunni del 35° Circolo. Brevi saranno i tempi, dopo il sopralluogo tecnico, per l'installazione di un ascensore a norma, mentre è imminente l'inizio della refezione: per l'anno scolastico in corso è stata trovata una soluzione transitoria che prevede il supporto di personale alla ditta aggiudicataria.

\*\*\*

La Commissione Mobilità si è riunita per discutere del Disciplinare per il funzionamento della Consulta Comunale per la Mobilità. Il presidente Mario D'Esposito ha sottolineato che il documento, strumento ufficiale di confronto, porterà benefici alla mobilità ed una migliore fruibilità per cittadini e turisti.

\*\*\*

In merito all'ordinanza sindacale che disciplina i locali notturni (la cosiddetta "ordinanza movida"), discussa in Commissione Attività produttive, il Presidente Federico Alvino e gli operatori del settore hanno ribadito l'esigenza di una regolamentazione chiara, auspicando una collaborazione sinergica tra operatori ed Amministrazione anche per la tutela della quiete pubblica.

I testi di questa pagina sono stati curati  
dal **Servizio Stampa del Consiglio Comunale**:  
Mimmo Annunziata, Mirella Porta,  
Filomena Ausiello, Gabriella Carrino,  
Giovanna Iovino, Valeria Marinaro.



# Miglio Sacro: tour nel Rione Sanità

*Creato un itinerario di grande importanza storica, religiosa, archeologica ed architettonica*

È nato il Miglio Sacro, un itinerario storico, religioso, archeologico ed architettonico che parte dalla Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio, attraversa tutto il Rione Sanità e termina nella Chiesa Cattedrale in via Duomo, toccando luoghi di grandissima suggestione. Un percorso lungo un miglio, restituito alla città e ai napoletani, prima ancora che ai visitatori e ai turisti.

Il Miglio Sacro è nato sulla scorta del progetto "San Gennaro extra moenia una porta dal passato al futuro", approntato dall'Arcidiocesi di Napoli e presentato nel 2008 alla Fondazione per il Sud, che ha deciso di sostenerlo con un contributo. Nell'operazione sono coinvolte in partnership la stessa Arcidiocesi, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, l'Associazione "L'Altra Napoli" (cofinanziatrice) e la Cooperativa sociale "La Paranza".

Obiettivo principale dell'iniziativa è valorizzare il patrimonio monumentale del Rione Sanità per favorire la nascita di attività turistiche e commerciali e creare opportunità di lavoro per i giovani del quartiere.

La riqualificazione e la valorizzazione dei beni culturali del Rione sono anche alla base di un protocollo d'intesa siglato nel gennaio 2007 da sei soggetti: Arcidiocesi di Napoli, Pontificia Commissione

di Archeologia Sacra, Regione Campania, Comune di Napoli, Soprintendenza e Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici della Campania.

La Regione Campania ha previsto, nell'ambito del sistema di finanziamento europeo definito "Grande Attrattore Napoli", una forte implementazione delle attività e dei servizi che fanno da cornice al progetto in termini di trasporti, parcheggi e riqualificazione urbana. Dall'aumento della presenza di turisti nel territorio si prevede un incremento della capacità di investimento e di offerta di prodotti e servizi di produzione locale.

Attraverso la promozione del Rione Sanità, della sua storia, della sua arte, della sua cultura, della sua cucina e, non ultimo, della sua religiosità, si può avviare quel processo di recupero che permetterebbe la realizzazione di un rilancio di una zona altamente disagiata e afflitta da forti disuguaglianze socioculturali.

Il progetto è impreziosito da un sistema di bigliettazione altamente sofisticato – reso possibile grazie al contributo di Automobile Club d'Italia – che permette alla Cooperativa "La Paranza", che gestisce il tour, di avvalersi di ampie possibilità di prevendita e di fidelizzazione con il turista.

14



A sinistra, l'interno della Basilica di San Gennaro dei Poveri. A destra, l'altare maggiore della Basilica di Santa Maria della Sanità.

Le foto di questa pagina e della pagina a fianco sono di Elisabetta Valentini.

## Un quartiere da valorizzare

La storia del Rione Sanità inizia quasi contemporaneamente a quella della città di Neapolis. La presenza di tombe ellenistiche risale al IV e III secolo a.C. La tendenza a creare necropoli nell'area continuerà anche nell'età paleocristiana. La scelta non è casuale: la caratteristica del tufo permetteva un facile scavo e quindi la realizzazione di una vasta rete cimiteriale, che va dalla fondazione della città fino all'età ducale.

Dopo il IX secolo l'area fu abbandonata perché si incominciò a seppellire i morti dentro le mura.

Nel 1370 con Carlo I d'Angiò iniziò l'ampliamento della città verso nord, e quindi verso la Sanità, ma è nel XVI secolo che si ha il primo vero grande processo di urbanizzazione.

Con Carlo di Borbone, nel XVIII secolo, il borgo acquisterà più vivacità, anche perché sarà il percorso che la corte solitamente praticerà per raggiungere la Reggia di Capodimonte dal centro cittadino. Numerosi palazzi e chiese del tardo-Barocco, ubicati tra via dei Vergini e via Sanità, ne sono una testimonianza.

All'inizio del XIX secolo, nel decennio di dominazione francese, il ponte della Sanità isola la Valle della Sanità dal contesto cittadino.

Oggi il Rione, densamente abitato, pur essendo al centro della città, vive una condizione di emarginazione derivante dall'esclusione dalle vie di interconnessione con il re-

sto del territorio. La condizione di isolamento ha determinato ricadute di forte degrado culturale, sociale ed economico, producendo un'economia basata su piccoli esercizi commerciali, rivolti esclusivamente alla popolazione residente nel quartiere. Nell'area il tasso di disoccupazione è molto elevato (42,7%). Fenomeni quali tossicodipendenza, detenzione e indebitamento sono molto diffusi.

L'attivazione del Miglio Sacro consente innanzitutto di dotare il Rione di una nuova via di accesso al quartiere, che favorisce l'accesso e il transito di pellegrini e turisti ed offre un prodotto esclusivo che non ha pari sull'intero territorio di Napoli e provincia, generando fiducia nella popolazione e incrementando relazioni significative.





Uno scorcio "alternativo" del Rione Sanità.



La cupola della Basilica di Santa Maria della Sanità.

## Le tappe del percorso di visita

Per la creazione dell'itinerario del Miglio Sacro sono stati utilizzati gli studi dell'ecclesiastico napoletano Gennaro Aspreno Galante (1843-1923), archeologo, studioso di storie religiose, cultore della poesia latina ed autore di una "Guida Sacra della Città di Napoli" (1872).

La rivisitazione dei testi del Galante è stata realizzata dal teologo Gaetano Iaia.

Ecco le tappe del percorso di visita:

Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio

Catacombe di San Gennaro

Basilica di San Gennaro dei Poveri

Cimitero delle Fontanelle

Basilica di Santa Maria della Sanità

Catacombe di San Gaudioso

Basilica di San Severo

Sacra Famiglia dei Cinesi (attualmente presidio ospedaliero "Elena d'Aosta")

Palazzo Sanfelice

Palazzo dello Spagnolo

Chiesa di Santa Maria dei Vergini

Porta San Gennaro

Museo Diocesano

Cattedrale

Battistero di San Giovanni in Fonte

Cappella del Tesoro di San Gennaro

Il ticket "Catacombe di Napoli" costa 8 euro (ridotto 5 euro per under 18 e over 65). Partecipazione gratuita per disabili e bambini under 6.

Per info e prenotazioni:

Catacombe di Napoli – Piazza Sanità, 14 – Napoli

Telefono e fax: 081.5441305 – E-mail: [info@catacombedinapoli.it](mailto:info@catacombedinapoli.it)

[www.catacombedinapoli.it](http://www.catacombedinapoli.it)

«Io sono nato  
nel Rione Sanità,  
il più famoso di Napoli.  
La domenica pomeriggio  
le famiglie usavano  
riunirsi nelle case  
dell'una o dell'altra,  
e là chi suonava  
la chitarra,  
chi diceva una poesia,  
chi cantava.  
I giovanotti guardavano  
le ragazze,  
le tenevano per mano,  
si innamoravano».

*Principe Antonio De Curtis,  
in arte Totò*

15



Interno Catacombe di San Gennaro.



Un particolare delle Catacombe di San Gaudioso.



# La fine dell'incantesimo monarchico

## 17 novembre 1878: attentato a Umberto I di Savoia in visita a Napoli

Con un balzo fulmineo il giovane è sul predellino della carrozza reale. Gli occhi, sbarrati per l'impeto, guidano il pugno armato verso il corpo del sovrano, ma il coltello, nascosto da un fazzoletto rosso, sfiora il braccio del re. Non c'è tempo per un secondo tentativo: all'urlo della regina il primo ministro Benedetto Cairoli, seduto di fronte ai sovrani, fa scudo, afferra il giovane per i capelli e, benché accoltellato ad una gamba, riesce a salvare il re. Una sciabolata tirata da un corazziere a cavallo neutralizza l'attentatore subito arrestato. Giovanni Passannante il nome dell'uomo che a Napoli, in quella domenica di novembre, ha messo a repentaglio la vita del sovrano.

Umberto I di Savoia era da pochi mesi sul trono di una nazione colpita dalla crisi agraria e dalla crescente emigrazione verso le Americhe, fenomeni che offrivano spazio all'opposizione clandestina condotta da mazziniani, internazionalisti e anarchici. La visita a Napoli era una delle tappe del viaggio di promozione dell'immagine della casa regnante e del governo in un momento di tensioni sociali e difficoltà economiche.

Il treno reale arriva nella mattinata alla stazione di Napoli. Durante il benvenuto protocolitare rivolto ad Umberto, alla consorte, Margherita di Savoia-Genova, e al principe Vittorio Emanuele, tutti rimangono colpiti dalla sensibilità della regina che mostra imbarazzo ad offendere con i propri passi il tappeto d'onore decorato da Domenico Morelli. Del resto, per il successo di quella operazione d'immagine si puntava molto sullo *charme* della sovrana e i primi risultati erano incoraggianti: nella visita dei reali a Bologna, il poeta Giosuè Carducci ne rimase tanto colpito da rivedere le proprie convinzioni repubblicane. Il tempo a Napoli non è granché, ma l'accoglienza tributata dal popolo è entusiastica e, a causa della ressa, il corteo procede a passo d'uomo. Intanto, tra la folla, un giovane ventinovenne originario della Basilicata sta per compiere l'azione che avrebbe segnato la sua vita.

Giovanni Passannante, pastore, bracciante, sguattero e poi cuoco, era arrivato in città da circa sei mesi. Aveva passione per i libri e desiderio di conoscenza. Alternava la lettura di brani della Bibbia a quella degli scritti di Mazzini maturando una visione politica caratterizzata da idee anarchiche tinteggiate da una certa religiosità. Sempre più incline all'attuazione di gesti politici estremi, aveva deciso di seguire l'esempio di Felice Orsini, l'attentatore di Napoleone III. Simile l'idea, ma inferiori i mezzi: al posto delle bombe un coltellino acquistato con i pochi soldi ricavati dalla vendita della giacca. S'era procurato anche un fazzoletto rosso sul quale aveva ricamato: *Morte ai Re. Viva la Repubblica*



Sopra: rappresentazione dell'attentato in un giornale dell'epoca. Sotto a sinistra: Giovanni Passannante.

A destra: Umberto I in una foto d'epoca (collezione privata B. Leonardi).



*Universale. Viva Orsini.* Il corteo è in Largo Carriera Grande, nella zona di Porta Capuana. Passannante è lì e si fa spazio tra la folla. Si avvicina alla carrozza reale dando ad intendere di voler consegnare una supplica al re. Poi lo scatto improvviso.

Da subito per Giovanni avrà inizio un calvario che durerà più di trent'anni. Tortura e condanna a morte poi commutata in ergastolo. Sconterà la pena all'Elba, nel carcere di Portoferraio, in una cella più bassa della sua altezza, posta sotto il livello del mare e senza nemmeno un bugliolo. Alle gambe una pesante catena e intorno a lui solo il suono della sua voce: i carcerieri avevano l'ordine tassativo di non rispondere ad alcuna domanda. La pazzia lo colpì durante i dieci anni trascorsi in quell'inferno; solo un movimento d'opinione gli fece ottenere il trasferimento nel manicomio di Montelupo Fiorentino, dove morì nel 1910.

Se la sua anima aveva trovato pace non fu così per il suo corpo: in ossequio agli studi di Cesare Lombroso, fu decapitato, il cranio sezionato e il cervello conservato sotto formalina. Solo nel 2007 i resti di Passannante sono stati ricomposti ed hanno trovato riposo nella sua città natale.

Le conseguenze del tentato regicidio non ricaddero soltanto sull'esecutore del gesto. La madre, le due sorelle e i tre fratelli furono arrestati e internati nel manicomio criminale di Aversa, da dove uscì vivo, grazie ad un'evasione, solo uno dei fratelli. L'amministrazione municipale del luogo dove era nato Passannante fu "invitata" a testimoniare dolore e fedeltà alla casa regnante: il paese chiese ed ottenne il cambio del nome da Salvia di Lucania in Savoia di Lucania. Lo spavento che l'attentato produsse nella borghesia moderata diede vita a una caccia alle streghe: furono chiusi circoli e associazioni internazionalisti, iniziò la persecuzione del nascente movimento operaio e si avviarono procedimenti giudiziari che portarono a numerose condanne all'ergastolo.

Pare che, appena dopo lo sventato assassinio, la regina Margherita, guardando una macchia di sangue che spiccava sul suo abito, abbia esclamato profeticamente: «S'è rotto l'incantesimo di casa Savoia». Trascorso un mese dal gesto di Passannante, cadeva il governo di sinistra guidato da Cairoli e si concludeva il tentativo di correlare monarchia e democrazia. Intanto, allo statista era conferita la medaglia d'oro al valor militare assegnata *motu proprio* dal re in segno di gratitudine per l'eroico gesto che gli aveva salvato la vita.

Bernardo Leonardi

16

Il drammaturgo Ulderico Pesce ha dedicato un appassionato lavoro al giovane anarchico lucano. Gli abbiamo chiesto di raccontarcene le ragioni.

**Chi fu davvero Giovanni Passannante, e perché il suo gesto impaurì tanto il potere?**

«Passannante era un ragazzo del Sud Italia che aveva creduto negli effetti positivi dell'unificazione. Nulla però accadde. Il Sud rimase senza scuole, strade, tribunali, ospedali, senza progresso. Lui decise allora di fare un gesto simbolico per attirare l'attenzione sull'arretratezza del Sud. Ecco perché cercò di sfregiare Umberto I. Il suo gesto fece paura, erano anni in cui si risvegliava in tutta Europa l'opposizione alla monarchia e serviva una punizione esemplare per fermare altri eventuali attentatori. Questo fu il motivo che spinse i Savoia a "seppellirlo vivo" nella torre di Portoferraio».

**Come fu inteso il gesto di Passannante dalla popolazione del regno?**

«Il Sud era monarchico, e il gesto fu letto dai più come un affronto inutile alla monarchia, che rappresentava

### L'innaffiatore del cervello di Passannante



Ulderico Pesce con i resti di Passannante.

la prospettiva ideale. Certamente c'era anche un altro Meridione, più consapevole della realtà storica, che seppe leggere il gesto di Passannante come l'avvio di un pensiero riformista e ribelle che doveva portare novità reali al Sud».

**Perché ha deciso di dedicare un lavoro teatrale alla figura di Passannante?**

«In Passannante vedo una volontà di riscatto che tocca rispolverare, e nello stesso tempo è l'emblema della vittima, del martire laico contro il quale si accaniscono i poteri forti. Poi volevo denunciare la mancata sepoltura del suo cranio e del suo cervello; mi serviva uno spettacolo teatrale a sostegno della mia iniziativa. Ho raccolto circa 6.000 firme sul sito [www.uldéricopesce.com](http://www.uldéricopesce.com). Siamo riusciti a seppellirlo e a toglierlo dal Museo del Crimine. Un'altra battaglia ci attende. Visto che il giorno dopo l'attentato i Savoia ribattezzarono il paese natio di Passannante Savoia di Lucania, cancellando il nome originale Salvia, sempre sul mio sito è in atto un'ulteriore petizione popolare per recuperare la memoria del luogo».